LA SCHIAUA FORTUNATA DRAMA PER MUSICA DA RAPPRESENTARSI NEL PORTENTOSO TEATRO...

Giovanni Andrea Moniglia, Parisini

Digitized by Google

Digitized by Google

Illuſtriſs.& Eccellent. Sig.mio
Sign.Patron Colendiſs.

Orreà piedi di V.E. LA SCHIAVA FORTVNATA, per far di ſe ſteſſa vn Regio Tributo à Chi colla Grandezza del Nome, Tributario d' applauſi tutto il Mondo ſi rende. Si proſtra Volontaria alle Glorie d' vn' Aleßandro, giache d' vn' Aleſſandro fù mai ſempre coſtume il rimirarſi le Regine ſoggette; Ma con tanta più fortuna di Quelle, che ſenza legarle l' arbitrio, la loro ſchiauitù vna gradita libertà ſi chiamaua. Altra libertà non pretende queſta Real Donzella, che

di caminare ſotto il Patroc
V.E. per aſſicurarſi da gli
di Chi tentaſſe violarla ne
putatione, ed onore. Già da
lei mano IMPERIALE
gnamente accolta l'oſſeruo.
che ſulle ſoglie della ſua fa
Nobiliſsima Caſa diuotame
accõpagnai, ſupplicola ad a
dire con pari generoſità l'ob
ne de' miei riuerentiſsimi oſſ
reſtando l' Animo intanto f
catene d' infrangibili obliga
a perpetuarſi

Di V.E.

Venetia 1. Genaro 1674.

Humil. Diuot. Obligat.
Franceſco Santo

A CH

di caminare sotto il Patrocinio di V.E. per assicurarsi da gli insulti di Chi tentasse violarla nella riputatione, ed onore. Già dalla di lei mano IMPERIALE benignamente accolta l'osseruo. Ed io, che sulle soglie della sua famos[a] Nobilissima Casa diuotamente l'accõpagnai, supplicola ad aggradire con pari generosità l'oblatione de' miei riuerentissimi ossequi, restando l' Animo intanto frà le catene d' infrangibili obligationi à perpetuarsi

Di V.E.

Venetia 1. Genaro 1674.

Humil. Diuot. Obligat. Serit.
Francesco Santorini.

A CHI

A CHI L'EGGE.

VScì dalle mani del più Generoso, e Ragguardeuole Caualiere d' Italia, Questa Dramatica Gioia, e toccò, per singolar fauore in regallo al Sign. Francesco Santorini, il quale considerando principalmente la Gemma prodottanel douitioso Poetico Mare del Sign. D.r Monilia, elegata nell'Oro finissimo di Musicali Note dal Sign. Caual. Cesti, si lasciò persuadere, doppo vna Pompo sa Mostra all' Inuitte Pupille dell'AQVILA AVSTRIACA farne altresì delitiosa compar. sa nel Teatro ZANE à S. Moisè; Doue prima di lasciarsi vedere, benche di perfettissima struttura, ma nell'ordine superficiale mancheuole, fù di nuo-

uo ritoccata d'Ariette, Int
duttione, Intermedij, e qu
che picciola Scena, che ſma
ta con natural bizzarria da
Armonico Stile del Sign. M
c' Antonio Ziani, la riduſſ
figura del Moderno vniue
compiacimento, e fece m
giormente ſpiccare il ſuo a
co pretioſo valore. Ciò no
ſtante, per non contraue
alla prima fortuna di queſt
che fù di libero Dono, qua
bero dono della medeſima
sì forma, ò Lettore, pregan
ti a cõcederle vn tuo benig
ſimo ſguardo, ſicuro, che n
varietà delle Scene, e nella
uiſa degl'Abiti, trà quali
giadremente s'eſpone, ha
motiuo di compatire chi s
faticò per compiacerti.
Felice.

uo ritoccata d'Ariette, Introduttione, Intermedij, e qualche picciola Scena, che smaltata con natural bizzarria dall'Armonico Stile del Sign. Marc' Antonio Ziani, la ridusse in figura del Moderno vniuersal compiacimento, e fece maggiormente spiccare il suo antico pretioso valore. Ciò non ostante, per non contrauenire alla prima fortuna di questa, che fù di libero Dono, quasi libero dono della medesima ate sì forma, ò Lettore, pregandoti a cõcederle vn tuo benigniſsimo sguardo, sicuro, che nella varietà delle Scene, e nella diuisa degl'Abiti, trà quali leggiadramente s'espone, haurai motiuo di compatire chi s'affaticò per compiacerti. Viui Felice.

AR-

ARGOMENTO.

MOrto Nino Rè dell'Assiria lasciò Semiramide Tutrice di Nino suo Figliuolo nel Regno, il quale riportate dalla Natura le medesime sembianze della Madre, quallora cambiauano tra di loro le vesti, rendeuano alla Corte, & à suoi Popoli vn curioso, e bizzarro inganno.

Mentre dunque Creonte Rè di Babilonia suo suddito si ribella all'Assiro Trono, consegna Semiramide le di lei Spoglie al Figlio, e coprendo quelle di Marte creduta Nino, si porta à rintuzzar l'orgoglio dell'Inimico. Da questo Equiuoco prendono tessitura gli Episodi, i quali danno principio al Drama intitolato la SCHIAVA FORTVNATA.

Digitized by Google

INTERLOCVTO

NIno Rè dell'Assiria.
Semiramide sua Madre.
Creonte Rè di Babilonia Ribelle.
Eluida sua Figlia schiaua, & Ama
Nino sotto nome d'Isde.
Ireo General di Semiramide.
Eliso Aio di Nino.
Eurillo Paggio di Corte.
Coro di Soldati.
Coro di Damigele.

SCE

Digitized by Google

INTERLOCVTORI

Nino Rè dell'Assiria.
Semiramide sua Madre.
Creonte Rè di Babilonia Ribelle.
Eluida sua Figlia schiaua, & Amante di Nino sotto nome d'Isde.
Ireo *General di Semiramide.*
Eliso *Aio di Nino.*
Eurillo Paggio di Corte.
Coro di Soldati.
Coro di Damigele.

SCE-

SCENE

ATTO PRIMO.

Mutationi di Scene.

1 Loggia fiorita con Gabinetti.
2 Cortile,
3 Armeria Regia.

ATTO SECONDO.

4 Mura esteriori,
5 Padiglioni di Creonte,
6 Prigioni in luogo deserto con lontananza del Fiume Tigri.

ATTO TERZO.

7 Sala,
8 Galleria,
9 Piazza.

BALLI.

1 Di Guerrieri,
2 Di Naiadi, ch'escono dal Tigri.

TA A 5 L'o-

Digitized by Google

L'Operatione di chi scri
se nuouamente n
Drama sarà contrasegnat
con queste due ,, pretende
do non hauer pregiudica
punto alla somma Virtù d
Signor Dottor Monilia.

L'Operatione di chi scrisse nuouamente nel Drama sarà contrasegnata con queste due „ pretendendo non hauer pregiudicato punto alla somma Virtù del Signor Dottor Monilia.

ATTO PRIMO.

SCENA PRIMA.

Loggie fiorite con Gabinetti.

Bellona in Machina, à Semiramide, che dorme.

„ *Bell.* Mie pupille guerriere, (guardi!
„ In quall'oggetto omai vibrate i
„ L'Amazone d'Affiria,
„ Semiramide Inuitta
„ In dolce oblio sommersa! Ah che non pono
„ Viuere in pace nò la Guerra, e'l Sonno:
„ Così mal cauto il Mondo.
„ Sù neghittose piume,
„ Sparso d'ozio letal'il labro immondo,
„ Baie ogni suo conforto,
„ Quando dorme chi regge il Regno è morto.
„ Risuegliati sù:
„ La Tromba
„ Rimbomba
„ E sorda sei tù?
„ Risuegliati sù?

„Aſcolta ſodi i mie' Carmi
„Già Bellona ti chiama. A l'armi, a l'ar
„*Sem.* A l'armi! à l'armi! le quale
„Rimbombo Marzial' il cor moleſta!
„Qual ſi fiera tempeſta
„Senz' vn lampo veder mie palme atte
Bell. A la guerra, à la guerra.
Sem. A la guerra! à la guerra!
Chi porta guerra! Ch iç
Bell. A la guerra ſi ſì. *ſparisce.*
Sem. Chi porta guerra! Chiç

SCENA II.

Nino, Semiramide, & Eliſo.

Ni. INuitta Genitrice,
Con formidabil ſuono
Babilonica Tromba
Straggi minaccia, e de l'Aſſiro Trono
La caduta fatal' Echo rimbomba.
Sem. Figlio non ti ſgomenta. Inuan ſi ſcu
Dal ſuo giogo ſeruil Tiranno indegno,
Di ribellato Regno,
Debil forza è Creonteç
Le catene dal piè ſpezzar s' Ei tenta,
Nel proprio ſen giuſte ſaette auuenta,
El. O ſuperbo regnante.
„*Ni.* Che riſolui? *Sem.* Sortiſti
„A me nel tuo Natal ſembiante egual
„Tu le materne ſpoglie
„Occulto cingerai. Quì ne la Reggia,
„Vò, che reſti al comando,
„Semirami' n tal giorno
„Scettro non hà per adoprar' il brand
Ni. A tuoi ſouranì imperi,

„Ascolta,odi i mie'Carmi
„Già Bellona ti chiama.A l'armi,a l'armi.
„*Sem.*A l'armi!à l'armi!e quale
„Rimbombo Marzial'il cor moleſta!
„Qual ſi fiera tempeſta
„Senz'vn lampo veder mie palme atterra!
*Bell.*A la guerra,à la guerra.
*Sem.*A la guerra!à la guerra!
Chi porta guerra!Ch i ſ
*Bell.*A la guerra sì sì. *ſpariſce.*
*Sem,*Chi porta guerra!Chi ſ

SCENA II.

Nino, Semiramide, & Eliſo.

Ni. INuitta Genitrice,
Con formidabil ſuono
Babilonica Tromba
Stragi minaccia,e de l'Aſſiro Trono
La caduta fatal'Echo rimbomba.
*Sem.*Figlio non ti ſgomenta.Inuan ſi ſcuote
Dal ſuo giogo ſeruil Tiranno indegno,
Di ribellato Regno,
Debil forza è Creonte;
Le catene dal piè ſpezzar s'Ei tenta,
Nel proprio ſen giuſte ſaette auuenta,
*El.*O ſuperbo regnante.
„*Ni.*Che riſolui!*Sem.*Sortiſti
„A me nel tuo Natal ſembiante eguale;
„Tu le materne ſpoglie
„Occulto cingerai.Qui ne la Reggia,
„Vò,che reſti al comando,
„Semirami'n tal giorno
„Scettro non hà per adoprar'il brando,
*Ni.*A tuoi ſourani imperi.

E'l mio voler ſoggetto.
„*Sem.*Parto,(ma per Ireo,
„Più che nel campo oſtile hò guerra in petto.)
„Date à l'armi,e non cedete
„Spirti miei ui dice il cor,
„Contro Marte,e contro Amo
„Ciaſchedun pugnar douete,
„Spirti miei &c.

SCENA III.

Eliſo, e Nino.

„*Eli.* VAnne di ſe baſtante
„ Reſta munito il Regno;
„Contro Nemico ſdegno,
„Il tuo corraggio aduna,
„Ti prometto Vittorie,
„Doue pugna ualor,pugna Fortuna.
Ma tù perche dolente
I uaghi rai conturbi
Ne men riſpondi!*Ni.*Oh Dio!
Con occhio aſciutto rimirar degg'Io.
D'incendio Marzial l'Aſſiria ardente.
*Eli.*Troppo amica del Fato
E tua gran Genitrice.Oppreſſa,e doma
Babilonia uedraſſi.A moto inſano
Di ribellato orgoglio
Non crolla il Regio Soglio,
Il tuo ſcettro non teme,
Altra cura,Signor,l'alma ti preme;
*Ni.*Eliſo,Eliſo,oh,quanto
Sotto femineo manto
Forza ſarà languire.
„*Eli.*Politica Real così richiede,
„*Ni,*Iſide,che poſſiede

Digitized by Google

„ Il mio affetto, il cor mio.
„ *El.* T'intesi occulto
„ Deue restar l'inganno.
„ *Ni.* Empia sciagura
„ *El.* Non merta Imper Chi de l'Imper non cura
„ *Ni.* E troppo rigore,
„ *El.* Comanda chi regge.
„ *Ni.* O barbara legge.
„ *El.* O perfid'amore.

Ni. Al bell'Idolo, ch'adoro
Palesarmi non potrò?
El. Nò.
Ni. Contro me troppo rubelle
Che volete inique Stelle
A placar tant'inclemenza?
El Sofferenza.
Ni. Tacer ne le mie pene
Dourò dunque così.
El. Sì.
„ *Ni.* E tropp o rigore.
„ *El.* Comanda chi regge,
„ *Ni.* O barbara Legge.
„ *El.* O perfido Amore.

SCENA IV.

Cortile.

Iside.

SOauissime catene,
Che quest'anima legate
In sì dolce schianitù,
Deh stringetimi al mio bene,
Saran care le mie pene,
Se in eterna seruitù
Mi terrà l'amica sorte
Pria ch'auer libertà bramo la morte.

SCE.

„ Il mio affetto, il cor mio.
„ *El.* T'intesi occulto
„ Deue restar l'inganno.
„ *Ni.* Empia sciagura
„ *El.* Non merta Imper Chi de l'Imper non cura
„ *Ni.* E troppo rigore,
„ *El.* Comanda chi regge,
„ *Ni.* O barbara legge,
„ *El.* O perfid'amore,

Ni. Al bell'Idolo, ch'adoro
Palesarmi non potrò?
El. Nò.
Ni. Contro me troppo rubelle
Che volete inique Stelle
A placar tant'inclemenza?
El. Sofferenza.
Ni. Tacer ne le mie pene
Dourò dunque così.
El. Sì.
„ *Ni.* E troppo rigore.
„ *El.* Comanda chi regge,
„ *Ni.* O barbara Legge.
„ *El.* O perfido Amore.

SCENA IV.

Cortile.

Isside.

SOauissime catene,
Che quest'anima legate
In sì dolce schiauitù,
Deh stringetemi al mio bene,
Saran care le mie pene,
Se in eterna seruitù
Mi terrà l'amica sorte
Pria ch'auer libertà bramo la morte.

SCE-

SCENA V.

Eurillo, & Isside.

Eu. MAle noue Signora.
(Quasi dilli del mio.)
Is. Chi le porta? *Eu.* Creonte
Di Babilonia il Rè. *Is.* (Mio Padre.) *Eu.* Or, ora
Giunse con cento schiere.
Is. Doue? In qual Parte? *Eu.* A fronte
De l'Assirico Campo.
Is. E che speràr deggh'io,
Eu. Meco vnita se vuoi cerca lo scampo.
„ *Is.* (Contro Nino innocente
„ Babiloniche squadre!
„ Isside, che dirai?
„ Fido è l'Amante, e traditor'il Padre.)
„ Vicende, che nascete
„ Solo per mio dolore,
„ Almen diceste al core,
„ Se'l cruccio finirà,
„ Sgombrate,
„ Partite,
„ Sì meste dal sen,
„ O pur se venite
„ Portate il ferro,
„ Turbini, che sorgete
„ Per tormi al sen la calma,
„ Almen dite a quest'Alma
„ Se'l duolo finirà,
„ Sgombrate,
„ Partite,
„ Si fieri dal cor,
„ O pur se venite
„ Portate con Amor.

SCE-

SCENA VI.

Eurillo.

„ISide innamorata!
„In qual'oggetto,oimè;
„Di Nino esser non può,
„Isside è fatta Schiaua,e Nino è Rè.
„Se la Ragione osseruo,
„Vaga è di mia beltà.
„Amor vuol parità.
„L'Amante è Schiaua,e l'Amator è seruo,
„Senz'Amore non si può star,
„Gelosia fà quanto sais
„Il sorriso
„D'vn bel viso
„Sempre mai dà gioia,e pena,
„Se l'Amar è vna catena,
„Ogni core sì vol legar.
„Gelosia,&c.

SCENA VII.

Ireo,Eurillo.

Ir. EVrillo? *Eu.* Mio Signor. *Ir.* Dimmi porg
La Carta a la Reina? *Eu.* Apunto,a pu
Nel bisogno sei giunto;
E la Corte in scompiglio,
La Città sottosopra. *Ir.* E ches *Eu.* Creonte
Passa del Tigri il Ponte,
Nino si parte. *Ir.* E Semirami resta?
Eu. Di Marte frà i rumori,
Scordati de gl'Amori;
Non è tempo d'a uer più grilli in testa.
„*Ir.* Del foglio e che rispondi?

„*Eu*

SCENA VI.

Eurillo.

„ISide innamorata!
„In qual'oggetto,oimè;
„Di Nino esser non può,
„Ilide è fatta Schiaua,e Nino è Rè.
„Se la Ragione osseruo,
„Vaga è di mia beltà.
„Amor vuol parità.
„L'Amante è Schiaua,e l'Amator è seruo.
„Senz'Amore non si può star,
„Gelosia fà quanto sai
„Il sorriso
„D'vn bel viso
„Sempre mai dà gioia,e pena,
„Se l'Amar è vna catena,
„Ogni core si vol legar.
„Gelosia,&c.

SCENA VII.

Ireo,Eurillo.

Ir. EVrillo? *Eu.* Mio Signor. *Ir.* Dimmi porgesti
La Carta a la Reina? *Eu.* Apunto,a punto
Nel bisogno sei giunto;
E la Corte in scompiglio,
La Città sottosopra. *Ir.* E che? *Eu.* Creonte
Passa del Tigri il Ponte,
Nino si parte. *Ir.* E Semirami resta?
Eu. Di Marte frà i rumori,
Scordati de gl'Amori?
Non è tempo d'auer più grilli in testa.
„*Ir.* Del foglio e che rispondi?

„*Eu.* Affè,che mi scordai. *Ir.* Vola ti prego
„E in Regia man lo reca?
„*Eu.* Poco cura de l'Armi.
„Chi tratta con Amor,opra a la cieca. *parte.*

SCENA VIII.

Ireo.

„NEmico a miei riposi
„Fossi ò Nume Guerriero. Ite,correte
„Sù gli occhi al mio bel Sol'ombre vergate,
„Scoprite sì,narrate,
„Che giunse Ireo,ma se d'Ireo rimira
„L'Anima Sol,che scriue,
„D'esser'accolto amante
„Ne'bellicosi moti.
„Tra Speranza,e timor viue,e non viue,
„Và così con Chì s'adora.
„La beltà non vol'ardire:
„In Amor chi può soffrire
„Ride vn dì,se pianse vn'hora,
„Va così,&c.
„Và così con Chì s'adora.
„Non sperar mai presto il bene,
„Quel gioir,che tardo viene,
„Più gradito il cor ristora,
„Va così

SCENA IX.

Armeria.

Eliso,e Semiramide in abito Guerriero.

El. SOtto Manto guerriero
Bell'Amazone Inuitta,ò quanto,ò come
Sembri

Digitized by Google

Sembri di Marte il simulacro altero;
Sem. Eliso, à te consegno
La custodia del Regno.
De le spoglie che cingo
L'alto secreto inuiolabil resti;
„ A' oprar di mio Figlio,
„ Se consiglio non hà consiglio appresti.
El. Pioua sù la tua fronte
Nembi di glorie il Cielo. Il tuo gran merto
Incontri 'l varco aperto
„ A' più chiari Trofei. Fido sostegno
„ Ne l'Impero ti giuro
„ Suddita fedeltà base è del Regno.
„ De'Numi, de'Grandi.
„ Tributo è la fè.
„ In Ciel chi dà legge,
„ In Terra chi regge.
„ Placato,
„ Sdegnato,
„ Concorde si moue;
„ E' cenno di Gioue
„ Comando di Rè,
„ De'Numi. &c.

SCENA X.

Semiramide.

SIamo soli, ò mio core,
Parlar libero puoi,
Armato di valore,
Cedere, ò vincer vuoi.
Qual è'l nemico? vn dardo,
E chi lo vibra? vn guardo.
O' sospirato Ireo,
La dolce guerra, che mi fà 'l tuo volto

Sembri di Marte il simulacro alteto.
Sem. Elisо, à te consegno
La custodia del Regno.
De le spoglie che cingo
L'alto secreto inuiolabil resti;
„ A' voprar di mio Figlio,
„ Se consiglio non hà consiglio appresti.
El. Piona sù la tua fronte
Nembi di glorie il Cielo. Il tuo gran merto
Incontri l'arco aperto
„ A' più chiari Trofei. Fido sostegno
„ Ne l'Impero ti giuro
„ Sudditа fedeltà base è del Regno.
„ De' Numi, de' Grandi.
„ Tributo è la fè.
„ In Ciel chi dà legge,
„ In Terra chi regge.
„ Placato,
„ Sdegnato,
„ Concorde si mone;
„ E' cenno di Gioue
„ Comando di Rè.
„ De' Numi, &c.

SCENA X.

Semiramide.

SIamo soli, ò mio core,
Parlar libero puoi,
Armato di valore,
Cedere, ò vincer vuoi.
Qual è l nemico? vn dardo,
E chi lo vibra? vn guardo.
O' sospirato Ireo,
La dolce guerra, che mi fà 'l tuo volto

In vn sol punto hà tolto
La pace à l'alma, al brando ogni trofeo
O sospirato Ireo.
„ Si soffra,
„ Si speri,
„ O misero cor,
„ Che Cupido
„ Quell'infido
„ Non è sempre crudeltà
„ Cangierà
„ Ch'ai tormenti
„ I contenti,
„ Ch'a le noie
„ Dolci gioie
„ Vi succedono talor.
„ Si Soffra; &c.

SCENA XI.

Isіde, e Semiramide.

COl più diuoto affetto,
Che mai nudrisce innamorato core
A te m'inchino. *Sem.* (O come
Ogni sospetto mio discopre Amore.)
Is. Vaghi lampi di foco
Da tue chiare pupille.
Come vibri mio Sol tra nubi auuolto.
Sem. (Corrispondenti Amori
Tien la Schiaua col Rè! Fortuna arride
A' mie' vasti disegni.)
Is. A te parli, a me taci,
Forse nel tuo partir meco t'accori;
E nel silentio esprimi
Con chi lasci dolente i tuoi dolori?
Vanne mio Rè? Trionfa? E se giamai

Da

Da le vittorie ſtanco
Ripoſo aurà l'affaticato fianco,
Fiſſa lo ſguardo in queſte
Di chi chiami tuo Sol ombre dipinte,
E ti rãmenta. *Sem.* O quanto *ſuo Ritt.*
Di ſperanza fallace
Hai nutrito il tuo ſeno. Io pur nol nego
Per vn folle deſio
Adulai le tue brame. Or datti pace
I miei ſcherzi, il tuo ardor poni in obli
Iſ. Così la data fede!
Sem. La datta fede? *Iſ.* Sì. *Sem.* (Tant'oltre
L'incauto figlio) *Iſ* Oh Dio! Vorrai, che, *Se*
Iſ. Ma ſe pure. *Sem.* Obbediſci?
Iſ. Dirò. *Sem.* Se parli; ſuelta
Da i labri fuor la temeraria lingua?
Ne l'empio ſangue il mio furor s'eſting
Iſ. Ancor reſpiro, e l'alma,
Che più mi fà nel ſeno,
Tempeſte ne la calma,
Turbini nel ſereno
Proua infelice, e non ſi ſpezza ò Dei
L'aſpro nodo fatal de' giorni miei;
Sem. „La tua ſpeme alzando il volo
„ In amor fù troppo ardita
„ S'erge sì, ma ſenza aita
„ Fà caduta in grembo al duolo,
Iſ. Il mio core è fatto ſegno
A lo ſtral de l'incoſtanza:
Doppo vn lampo di ſperanza
Proua fulmini di ſdegno.

Da le vittorie ſtanco
Se Ripoſo aurà l'affaticato fianco,
Fiſſa lo ſguardo in queſte
Di chi chiami tuo Sol ombre dipinte, *porge il*
E ti rămenta. *Sem.* O quanto *ſuo Ritr.a Sem.*
Di ſperanza fallace
Hai nutrito il tuo ſeno, Io pur nol nego,
Per vn folle deſio
Adulai le tue brame, Or datti pace
I miei ſcherzi, il tuo ardor poni in oblio,
If. Così la data fede!
Sem. La data fede? *If.* Sì. *Sem.* (Tant'oltre giūſe
L'incauto figlio) *If.* Oh Dio! Vorrai, che. *Se.* Taci?
If. Ma ſe pure. *Sem.* Obbediſci?
If. Ditò *Sem.* Se parli; ſuelta
Da i labri fuor la temeraria lingua?
Ne l'empio ſangue il mio furor s'eſtingua,
If. Ancor reſpiro, e l'alma,
Che più mi fà nel ſeno,
Tempeſte ne la calma,
Turbini nel ſereno
Prouo infelice, e non ſi ſpezza ò Dei
L'aſpro nodo fatal de' giorni miei;
Sem. „La tua ſpeme alzando *il volo*
„ In amor fù *troppo* ardita
„ S'erge sì, *ma* ſenza aita
„ Fà caduta in grembo al duolo, *(parte*
If. Il mio core è fatto ſegno
A lo ſtral de l'incoſtanza:
Doppo vn lampo di ſperanza
Proua fulmini di ſdegno.

SCE-

SCENA XII.

Nino ſotto abito Feminile.

CElar d'amor l'arſura
Non poſſo, oh Dio non sò.
Quell'incendio, che dura
Aſconder non ſi può.
Se muta i ſuoi martiri
L'anima velerà.
Con lingua di ſoſpiri
L'ardor ſi ſcoprirà.
Ah sò ben'Io, che 'l nudo Arcier per gioco
Fà nel volto aparir de l'alma il foco.

SCENA XIII.

Eurillo. e Nino.

SIgnora eccomi quà.
Ni. E chi t'inuia? *Eu.* Colui,
Che de' tuoi Regij affetti
Poſſeditor ſi vanta. *Gli dà vna Lettera.*
Ni. (Queſt'è foglio d'Ireo.
Gran ſegreto ſi ſuela,
Seconderò l'inganno)
Sà, ch'Io gli corriſpondo.
Eu. Lò sà per certo, e quante volte, e quante,
Con parolette tenere
Diſcorreſte trà Voi d'Amor, e Venere.
Ni. Parti? *Eu.* Per l'Idol tuo
La riſpoſta qual'è?
Ni. Digli, che venga a me. *Apre la Lettera ma-*
Eu. Così mi piace aſſe, *rauigliandoſi.*

Vol

„Vol preſtezza amor di Dama.
„Troppo dura è la tardanza,
„Quel cibarſi di ſperanza.
„Dà la morte à vn cor, che bram
„Vol preſtezza, &c.

SCENA XIV

Nino.

Legge.

L'Alma, che ſolo in te bear deſ
L'acceſo Ireo sù queſte note
Temeraria arroganza
Martir di lontananza
Troppo fiero ſi ren de
Vna candida fede
La giurata mercede allor th'
Pur non vaneggio, e pure
A me ſteſſo non fingo!
Viua ne l'alma ſtringo
L'amoroſa pietade; onde veloci
A riuolger m'affidi à te le pian
Seruo, conſorte, e Amante.
Seruo! Conſorte! e Amante!
Spiriti tanto vili
La Genetrice mia nudriſce in ſeno
Vſa prudenza, ò core. Ingegno a
Freni a l'Icaro incauto il volo in
E l'affetto inhumano
Oggi 'l naufraggio ſuo ritroui in
A tempo giunge,

„Vol prestezza amor di Dama.
„Troppo dura è la tardanza,
„Quel cibarsi di speranza.
„Dà la morte à vn cor, che brama.
„Vol prestezza, &c.

SCENA XIV.

Nino.

Legge.

L'Alma, che solo in te bear desia
L'acceso Ireo sù queste note inuia.
Temeraria arroganza
Martir di lontananza
Troppo fiero si rende
Vna candida fede
La giurata mercede allor ch'attende.
Pur non vaneggio, e pure
A me stesso non fingo!
Viua ne l'alma stringo
L'amorosa pietade; onde veloce
A riuolger m'affidi à te le piante
Seruo, e consorte, e Amante.
Seruo! Consorte! e Amante!
Spiriti tanto vili
La Genetrice mia nudrisce in seno;
Vsa prudenza, ò core. Ingegno accorto
Freni a l'Icaro incauto il volo insano
E l'affetto inhumano
Oggi 'l naufraggio suo ritroui in Porto;
A tempo giunge,

SCENA. XV.

Ireo, e Nino.

O come Ireo, ò come
Al sourano splendore
Vien di giaccio la lingua, & arde il core
Alma mia di che pauenti?
Come geli in faccia al Sole?
Chi ti lega le parole,
Chi trattien nel sen gli accenti?
Alma mia di che pauenti?
Ni. (Cor mio fingi se puoi
Non m'imprimer su'l volto i moti tuoi.)
Ir. Come apunto imponesti
Lasciai d'Asia i confini,
De' tuoi lumi diuini
Rapido torno a vagheggiar gli ardori.
Ni. Ireo, ò taci, ò mori?
Ir. Tacer morir, oimè!
Chi l'impone. perche?
Ni. Di real pentimento
L'inuiolabil legge
Così comanda, e 'l mio fallir corregge.
Ir. Tacerò.
Ni. Viuerai.
Ir. Ma se morte mi dai
Come viuer potrò.
Ni. Viene il Rè. Parti? *Ir.* O sfortunati amori!
Ni. Ireo, ò taci, ò mori.
Ir. „Dimmi scherzi sì, ò nò
„O' Cupido,
„Nume infido
„Col pensar di darmi morte,
Se pietà non m'hà la sorte
Ti sò dir, che morirò,
O' Cupido, &c.

SCENA XVI.

Semiramide, e Nino.

QVì trouo il Rè) *Ni.* (Quì la Reina g
Sem. (O Figlio mal' accorto.)
Ni. (O incauta Madre)
Sem. (Saran le voci mie ſaette ardenti.)
Ni. (Dal labro mio fulmineran gli accenti
Sem. Figlio pria, che tu reſti
A te mi porta alta cagione (ò quanto
Preuedo a danni miei colpi funeſti.)
Ni. Madre pria, che tu parta
Per graue vrgenza Io ti riuedo, (ò qua
Vien teſo contro me dardo fatale)
Sem. Da le mentite Spoglie
Schiaua vile ingannata
Te mi penſa. Diſcioglie
D'anima appaſſionata
Note dolenti, e allor, che'l Rè mi cre
Implora al ſuo penar giuſta mercede.
Ni. (Sono ſcoperto, (Oh Dío)
Sem. (L'hò colpito nel viuo) *Ni.* Attendi
Creduto te da vn tuo Vaſſallo vdij
Con modi ahi troppo audaci
Chieder d'Amor, di fè ſegni veraci.
Sem. (E' noto l'amor mio.) *Ni.* (Nel cor
à 2. Miei ſpirti non cedete.
Ni. Simulate.
Sem. Fingete.
Figlio per queſt'Imago
E forza pur, ch'Io tema *Li moſtra il*
Precipitar dal Soglio. *d'Iſide.*
Ni. Madre per queſto foglio *Le ſcopre l*
Mi vaccilla ſu'l crin l'aureo diadem

SCENA XVI.

Semiramide, e Nino.

QVi trouo il Rè) *Ni.* (Qui la Reina giunge.)
Sem. (O Figlio mal' accorto.)
Ni. (O incauta Madre)
Sem. (Saran le voci mie saette ardenti.)
Ni. (Dal labro mio fulmineran gli accenti.)
Sem. Figlio pria, che tu resti
A te mi porta alta cagione (ò quanto
Preuedo a danni miei colpi funesti.)
Ni. Madre pria, che tu parta
Per graue vrgenza Io ti riuedo, (ò quale
Vien teso contro me dardo fatale)
Sem. Da le mentite Spoglie
Schiaua vile ingannata
Te mi pensa. Discioglie.
D'anima appassionata
Note dolenti, e allor, che 'l Rè mi crede
Implora al suo penar giusta mercede.
Ni. (Sono scoperto, (Oh Dio)
Sem. (L'hò colpito nel viuo) *Ni.* Attendi anch'h
Creduto te da vn tuo Vassallo vdij
Con modi ahi troppo audaci
Chieder d'Amor, di fè segni veraci.
Sem. (E' noto l'amor mio.) *Ni.* (Nel cor la pun
à 2. Miei spirti non cedete.
Ni. Simulate.
Sem. Fingete.
Figlio per quest'Imago
E forza pur, ch'Io tema *Li mostra il Ritratt*
Precipitar dal Soglio. *d'Isde.*
Ni. Madre per questo foglio *Le scopre la Lettr*
Mi vacilla su'l crin l'aureo diadema, *d'Ir*
Sem. (Caratteree fatale)
Ni. (Imagine funesta)
Sem. Odia l'originale?
Ni. Chi lo scrisse detesta?
Sem. Resistere saprò.
Ni. Me stesso vincerò.
Sem. Contro l'ostili insegne
Mouo volante il passo.
Ni. Ti segue il mio pensiero.
Sem. Ti prometto trofeo,
Ma d'Isde ti scorda? *Ni.* E tu d'Ireo.
Sem. Là nei campi di Marte
Palme riporterò.
à. 2. Ma contro Amor. { *Ni.* O Madre
à. 2. Oh Dio non sò. { *Sem.* O Figlio.

SCENA XVII.

Marte in Machina coperta di Nubi la, quale si apre da vn Fulmine, che in quella si scocca dal Cielo.

„ DOue fugite ò là
„ Sotto timido acciar'Ombre agguerite?
„ Doue fugite ò là? doue fugite?
„ Ancor non intendete
„ La fauella del Cielo. In questo loco
„ Per sgridarui, ò Codardi,
„ Scioglie vn Nume di ferro alma di foco,
„ Squarccia le vostre Mura,
„ Già l'Assiria diuora
„ Con sue bocche tonanti ardir Nemico.
„ D'vn'inceadio impudico
„ Arde la Reggia tutta,
„ E pure in tali fiamme
„ Ogni Reggia si fà Troia distrutta,

„Incorraggiteui
„Spirti viliſſimi,
„Sù rapidiſſimi
„A l'armi vniteui,
„Pugnate,
„Vincete,
„Piagate,
„Struggete.
„Queſt'è ſcritta nel Ciel giuſta vend
„Ch'ogni pigro Guerrier ſua morte a

Fine dell'Atto Prim

Segue il Ballo di Guerrieri

„Incorraggiteui
„Spirti vilissimi,
„Sù rapidissimi
„A l'armi vnitevi,
„Pugnate,
„Vincete,
„Piagate,
„Struggete.
„Quest'è scritta nel Ciel giusta vendetta
„Ch'ogni pigro Guerrier sua morte affretti.

ATTO SECONDO.

Fine dell'*Atto Primo.*

SCENA PRIMA.

Mura Esteriori.

Segue il Ballo di Guerrieri.

Eliso.

FOrtuna non desistere,
Fissa la rota instabile,
Ogni stella immutabile (sistere
Voglia d'Assiria al vasto Impero as-
Fortuna,&c.
Ne i Campi de la Gloria
I brandi omai lampeggiano,
E i lauri, che verdeggiano
Posson del Cielo al fulminar resistere,
Fortuna, &c.

SCENA II.

Eliso, e Ireo.

DOn inuitto corraggio,
O come il nostro Rege

Guerreggiò maestoso. *Ir.* Ah che no
Gli empiti di Creonte auer respinto
Irato ancor contrasta
Con le più scelte Schiere il muro hà
El. Non pauentar'Ireo,
Ne' conflitti di Marte
Ti souuenga, ch'à parte
Sia 'l tuo valor de l'immortal trofeo
Non pauentar'Ireo,
Ir. Guerreggiar
Trionfar
Non posso più,
Più non curo, che la fronte
Cinta sia di nobil Palma;
Se d'Amor legata è l'alma
Resta il piede in seruitù,
Guerreggiar, &c.

SCENA II

Semiramide, e Ireo.

COn intrepido ardire
Pugnasti, ò Caro.
Ir. I fortunati auspici
Del tuo Real comando
Dier spirto al seno, e auualoràro il
Sem. (Di me stessa omicida
Sarò dunque tacendo:
S'allontani 'l mio foco,
Vincasi Amor fuggendo)
Parti Ireo? *Ir.* Com'imponi
Obbedisco. *Sem.* Ma ferma:
(Qual dolce violenza
L'anima tiranneggia;
Mi scoprirò, Sparite

Guerreggiò maestoso. *Ir.* Ah che non basta
Gli empiti di Creonte auer respinto;
Irato ancor contrasta
Con le più scelte Schiere il muro hà cinto.
El. Non pauentar'Ireo,
Ne' conflitti di Marte
Ti souuenga, ch'à parte
Sia 'l tuo valor de l'immortal trofeo
Non pauentar'Ireo,
Ir. Guerreggiar
Trionfar
Non posso più,
Più non curo, che *la fronte*
Cinta sia di nobil Palma;
Se d Amor legata è l'alma
Resta il piede in seruitù.
Guerreggiar, &c.

SCENA III.

Semiramide, e Ireo.

Sem. COn *intrepido* ardire
Pugnasti, ò Caro.
Ir. I fortunati auspici
Del tuo Real comando
Dier spirto al seno, e auualorare il brando.
Sem. (Di me stessa omicida
Sarò dunque tacendo?
S'allontani 'l mio foco,
Vincasi Amor fuggendo)
Parti Ireo? *Ir.* Com'imponi
Obbedisco. *Sem.* Ma ferma:
(Qual dolce violenza
L'anima tiranneggia,
Mi scoprirò, Sparite

Auuiliti pensieri.)
Or vanne? *Ir.* Affretto il passo.
Sem. Arresta il piede:
(Oh Dio pur manca, e cede
Già langue il cor ne l'infiammato petto)
Attendi, Ireo, sdegnosa
Quanto visse amorosa
Teco mostrossi la Reina? *Ir.* (Oime!
(Che sento.) Inuitto Rè,
Del temerario errore
Pietade implora il mio pentito core.
Sem. Alzati Amico. Merta
Ricompensa non pena
Il tuo nobil'affetto, e se tallora
Colei, che t'innamora
Riuolge à danni tuoi rigido il guardo;
Simula sdegno, e d'vn'amor verace
Nutre nel sen le pure fiamme, e tace.
Ir. E pur è 'l Rè, che parla!
(E pur son'Io, ch'ascolto!)
Sem. E pur non mente
Mio labro affettuoso.
Credemi, Ireo, deh prendi
L'alma di lei sù queste note, e stima;
Che l'istessa Reina à te l'esprima.
Ir O ciffre troppo ascose! *Sem.* E non l'intendi?
Ir. Ardo, gelo, pauento, ardisco. *Sem.* In vano
Di resister più tento. Omai scoprirmi
Voglio, che sarà mai!
Sentimi, Ireo, sperai,
Che sotto queste spoglie
Ascoso fosse.

SCENA

Nino, Semiramide, & Ir

I (Reo
Co la mia Genitrice!)
Sem. Il mio. *Ni.* Figlio non lice
In placido riposo
Tener il brando ozioso:
Già con più forte assalto
Creonte atterra il muro. Il nostro
Anelante si rende
Sol per pugnar il tuo valor attend
à 3. A l'armi, a l'armi.
Sem. Ni. Ir co? *Se.* Seguimi? *N.* Resta
Ir. O di confusa sfinge!
Non intesi furori.
Sem. Soffri, & ama?
Ni. Taci, ò Mori. *Nino partendo*
Ir. Seguimi, resta, soffri, *osserva*
Et ama, taci, ò mori. O laberinto
Di tortuosi giri
In te vagando il core
Segue il mal, resta immoto,
Costantissimo soffre, ama diuoto
Le fiamme tace, e nel silenzio m
„Speranze buggiarde
„Non sò, che vi dite.
„Del petto, che langue
„Se mostro il dolore,
„Fingete col core,
„Di darmi pietà
„Ma poi mi tradite.
„Speranze, &c.

SCENA IV.

Nino, Semiramide, & Ireo.

IReo
Co la mia Genitrice!)
Sem. Il mio. *Ni.* Figlio non lice
In placido riposo
Tener il brando ozioso:
Già con più forte assalto
Creonte atterra il muro. Il nostro Campo
Anelante si rende
Sol per pugnar il tuo valor attende.
à 3. A l'armi, a l'armi.
Sem. Ni. Ire. Se. Seguimi. *N.* Resta.
Ir. O di confusa sfinge!
Non intesi furori.
Sem. Soffri, & ama?
Ni. Taci, ò Mori. *Nino partendo si trat*
Ir. Seguimi, resta, soffri, *osservando Ire*
Et ama, taci, ò mori. O laberinto
Di tortuosi giri
In te vagando il core
Segue il mal, resta immoto,
Costantissimo soffre, ama divoto,
Le fiamme tace, e nel silenzio more.
„Speranze buggiarde
„Non sò, che vi dite.
„Del petto, che langue
„Se mostro il dolore,
„Fingete col core,
„Di darmi pietà
„Ma poi mi tradite.
„Speranze, &c.

SCENA V.

Nino.

COn implacabil sdegno
De' mal nati desiri
„Troncherò il filo, e ne l'altrui ruine,
„Co la forza del Regno
„Il Serto mio stabilirò su'l crine.
„Ma che veggio! Che miro!
„Con lento passo il mio bel Sol qui viene.
„Scopri Nino i tuoi guai,
„Ferma Nino, che fai?
„Se tacer non si può partir conuiene;
„Con più saggio consiglio
„Se fù incauta la Madre, è cauto il Figlio.
„Cerco pace, e trouo guerra
„Non sà più, che far'il cor.
„Due potenti, e gran Nemici
„Stanno armati in mezzo'l petto.
„Chi vol'ira, e chi diletto;
„L'vno è sdegno, e l'altri amor.
„Cerco, &c.
„Son due ciechi, e van pugnando
„Chi con face, e chi con strale,
„E ciascuno in sen, ch'è frale
„Forma piaghe, e vibra ardor.
„Cerco, &c.

SCENA VI.

Iside.

AH se nel Ciel d'Amore
Senza cangiar costume

Digitized by Google

Ogn'Aſpetto crudel minaccia
Deh placate il mio Nume,
O influitemi Morte, Aſtri tira

SCENA.

Eurillo, & Iſid

SOccorſo, oime ſoccorſo
Mia bella in carità
Ti dimando pietà?
Iſ. Che t'auuenne? *Eu.* Creonte
Iſ. (O nome formidabile.) *Eu.*
Si forte il cor, che nel parlar
Iſ. Che? Segui di Creonte? *Eu.* I
Creonte hà rotto, e la mura
Iſ. (O funeſti trofei) parli tu 'l
Eu. Pur troppo, anzi v'è peggio
Eu. Ch'or'ora, inqueſto punto
Reſtò d'Aſſiria imprigionat
Iſ. (O Genitor ſuperbo)
Stretto in nodo ſernile
Di barbare catene
Rimirerò 'l mio bene.
Tropp'alto ſpiega i vanni
Di Babilonia il Rè. Tropp
Deh ſciogliete il mio Num
O influitemi morte Aſtri ti
„Fiera ſorte
„Fra ritorte
„Dolcemente il piè l
„Anche Amore
„Strinſe il core,
„E crudel l'incatenò
„Perche mi tormen
„Con nouo duolo ai

Ogn'Aſpetto crudel minaccia affanni,
Deh placate il mio Nume,
O influitemi Morte, Aſtri tiranni.

SCENA VII.

Eurillo, & Iſide.

SOccorſo, oime ſoccorſo
Mia bella in carità
Ti dimando pietà?
Is. Che t'auuenne? *Eu.* Creonte,
Is. (O nome formidabile.) *Eu.* Mi batte
Si forte il cor, che nel parlar'inciampo.
Is. Che? Segui di Creonte? *Eu.* Il noſtro Campo
Creonte hà rotto, e la muraglia abbatte.
Is. (O funeſti troſei!) parli tu 'l vero?
Eu. Pur troppo, anzi v'è peggio. *Is.* O Ciel! e el
Eu. Ch'or'ora, in queſto punto
Reſtò d'Aſſiria imprigionato il Rè.
Is. (O Genitor ſuperbo)
Stretto in nodo ſeruile
Di barbare catene
Rimirerò 'l mio bene.
Tropp'alto ſpiega i vanni
Di Babilonia il Rè. Troppo preſume,
Deh ſciogliete il mio Nume,
O influitemi morte Aſtri tiranni.

„Fiera ſorte
„Fra ritorte
„Dolcemente il piè legò:
„Anche Amore
„Strinſe il core,
„E crudel l'incatenò:
„Perche mi tormentate
„Con nouo duolo ancor Stelle ſpie

SCENA VIII.

Eurillo.

„COntro 'l Ciel, contro Gioue
„Meglio ſgridar poſs'Io,
„S'oggi l'Idolo mio non è più mio.
Marte mi fe paura,
Or mi ſgomenta Amore,
Iſide m'hà tradito,
Con chi nulla mi vende hò ſpeſo il core
„Ingrariſſime donne
„Fate tutte coſì
„Con modi hai troppo ſcaltri
„Ognun' vi vol comprar, ma ſete d'altri.
„Maledetto
„Quel diletto,
„Che m'inſegna à far l'amore!
„Nel cinabro è falſo vn volto,
„Nel candor'è vn ſen buggiardo.
„Finto il crine, e finto il guardo
„Come può dar fede il core.
„Maledetto, &c.

SCENA IX.

Padiglioni.

Creonte, Semiramide prigioniera, & Iſide in diſparte.

AMie'vaſti deſiri
Furon ſecondi i Fati.
Di tiranna Fortuna infauſti giri

Cangiàro il toruo aſpetto . Ec
D'Babilonia i Numi ,
Scoſſo dal tergo il tributario
„Del Vincitor,il Vincitor ſon
Sem. Fortunato Creonte.
Vinceſti sì, vinceſti, è tua la
Cre. (O d'implacabil alma
Indomita fierezza !
O di volto mortale
Souraumana bellezza!)
Co la tua Genitrice.
Per auuincer due Regni in f
A le nozze aſpirai.
Sem. Creonte taci.
O pria,ch'Io t'oda il mio m
Spiriti troppo audaci
Ti luſingano il core ;
De l'Aſſiria Reina
Conſorte vn Seruo, vn Trib
Cre. Taci, ſon Rege anch'Io.
Cade à Sem. il Rittrato
Sem. Oime. *Cre.* La finta Imag
Che cade al ſuol ne la mia
Iſ. (Fulmine inaſpettato)
Sem. (Aſtri proterui.) *dà il*
Cre. Creonte(oh Dio)che vedi
Miri ne l'ombre,e la tua l
O tara,ò cara Figlia,
Se viui à me ritorna ,
Ma s'eſtinta tu ſei
Per dar morte à miei dol
Animateui colori.
Sé (Figlia del Rè la Schiaua?)
Queſto Rittrato aueſti?
L'Originał vedeſti ?
Se. (A chi mi dà tormento ,
Non porgerò conforto .

Cangiàro il torno aſpetto. Ecco placati
D'Babilonia i Numi,
Scoſſo dal tergo il tributario peſo
„Del Vincitor, il Vincitor ſon reſo.
Sem. Fortunato Creonte.
Vinceſti sì, vinceſti, è tua la palma.
Cre. (O d'implacabil alma
Indomita fierezza!
O di volto mortale
Souraumana bellezza!)
Co la tua Genitrice.
Per auuincer due Regni in ſaldo nodo
A le nozze aſpirai.
Sem. Creonte taci.
O pria, ch'Io t'oda il mio morir'imponi,
Spiriti troppo audaci
Ti luſingano il core;
De l'*Aſſiria* Reina
Conſorte vn Seruo, vn Tributario. (oh Dio.)
Cre. Taci, ſon Rege anch'Io.
Cade à Sem. il Rittrato d'Iſide.
Sem. Oime. *Cre.* La finta Imago,
Che cade al ſuol ne la mia deſtra arreca?
Is. (Fulmine inaſpettato)
Sem. (Aſtri proteruì.) *dà il Rittrato à Cre.*
Cre. Creonte (oh Dio) che vedi!
Miri ne l'ombre, e la tua luce oſſerui.
O cara, ò cara Figlia,
Se vini à me ritorna,
Ma s'eſtinta tu ſei
Per dar morte à miei dolori
Anîmacci i colori.
Se (Figlia del Rè la Schiaua?) *Cre.* Ecome in me
Queſto Rittrato aueſti?
L'Original vedeſti?
Se. (A chi mi dà tormento,
Non porgerò conforto.)

Sì sì mio cor, l'Original è morto.
Cre. Duro colpo fatale.
Is. Viue l'originale.
E ſe mirarlo il vuoi
Eccolo à piedi tuoi.
Cre. Viui! *Is.* Viuo Signore *l'vers. Sem.*
Benche morte m'arrechi il tuo furore.
Sem. (Che preparate, ò Cieli)
Cre. E come ſe doue
Foſti da me remota?
Is. (Per inuentar portenti
Dettam i Amor gli accenti:)
Il Gran monarca Aſſiro.
All'hor che ferro oſtil ſchiaua mi reſe,
Empio di me s'acceſe
Tentò l'Impuro foco
Spegner d'amor tra i vezzi, e non s'auuede,
Ch'incatenaro piede
D'alma Real la libertà non lega.
Sem. (Quali Chimere inuenta)
Is. A i rai del Sole
Sconoſciuta mi tenne. Allor, che tento
Mandarti'l mio ritratto. Irato inuola
Il perfido Regnante
Da me l'Imago. oh Dio più duri ſtringe
A la mia ſeruitù barbari nodi.
E con menda ci modi,
Oggi che pur ritrouo
E Padre, e Regno, e Libertade, e Vita
A te morta mi finge.
Viuo sì mio Signore,
Benché morte m'arrechi il tuo furore.
Cre. Sotto forma celeſte *verſa Sem.*
Tant'impietà s'aſconde!
(La ſua bellezza il mio furor confonde.)
Is. Signor, ſe pur gradiſti
Mie traſcorſe fuenture, vmil ti chiedo,

Mie trascorse sventure, vmil
Che del Rè prigioniero
Da me dipenda la custodia.
Crudele al tuo rigor giusta v
Cr. A cumular Trionfi
Parto mia Figlia. In tanto
Canta del vinto Rè la cura
E noue Glorie, à noue Glor
„ Lo sapete, ò miei desiri
„ Quanto bramo vn l
„ Ride il mar' vn gior
„ Se talor sueglio ten
„ Vento fier, ch'oggi
„ Aura dolc'è poi à l
„ O felice, e Mare, e
„ Che s Io penso al n
„ Ritornò se già spa
„ Lo sapete &c.
„ If. Lo sapete, ò miei desiri
„ Se'l mio core hà pace, ò
„ Và lontan dal lido il M
„ Mà più presto al lido ri
„ Fugge il veuto, e pur si
„ Che scherzando ancor
„ O felice, e Mare, e vent
„ Mà s'Io penso al mio
„ Si smarrì ne più tornò
„ Lo sapete &c.
„ Seguimi, ingrato (oh I
„ Sem. E pauentar dourò
„ A tempesta di duol sc
„ Stà pur saldo, e spe
„ Stà costante, è n
„ Se tu miri in fac
„ Non lo vedi ogi
„ Ride Giuno, e
„ Fugge il Sol, e

Mie trascorse sventure, vmil ti chiedo,
Che del Rè prigioniero
Da me dipenda la custodia. Aspetta
Crudele al tuo rigor giusta vendetta. *verso Si.*
Cr. A cumular Trionfi
Parto mia Figlia. In tanto
Canta del vinto Rè la cura prendi,
E noue Glorie, à noue Glorie attendi.
„ Lo sapete, ò miei desiri,
„ Quanto bramo vn lieto dì
„ Ride il mar'vn giorno in calma;
„ Se talor sueglio tempesta;
„ Vento fier, ch'oggi molesta
„ Aura dole'è poi à l'alma;
„ O felice, e Mare, e Vento,
„ Che s Io penso al mio contento
„ Ritornò le già sparsi *Parte.*
„ Lo sapete &c.
Si. Lo sapete, ò miei desiri,
„ Se'l mio core hà pace, ò nò.
„ Và lontan dal lido il Mare,
„ Mà più presto al lido riede:
„ Fugge il vento, e pur si vede,
„ Che scherzando ancor appare,
„ O felice, e Mare, e vento,
„ Mà s Io penso al mio contento
„ Si smarri ne più tornò
„ Lo sapete &c. *Parte,*
„ Seguimi, ingrato (oh Dio)
„ *Sem.* E pauentar dourò
„ A tempesta di duol scoglio son'Io:
„ Stà pur saldo, e spera, ò cor,
„ Stà costante, e non temer,
„ Se tu miri in faccia al giorno
„ Non lo vedi ognor seren
„ Ride Giuno, e dal suo seno
„ Fugge il Sol, e fà ritorno?

„ Così scherza il mio rigor,
„ Stà costante, e non temer
„ Stà pur saldo, e spera ò cor.

SCENA. XI.

Loco deserto con Prigioni.

Nino, e Eliso.

„ LAsciami Eliso. *El.* E doue
„ Volgi l'incauto piè? *Ni.* Nel Campo ostile
„ A Creonte mi porto. *El.* Altri soccorso.
Ni. „ Lasciami. Il Regio Trono
„ Vedouo è di grandezze,
„ E' la madre cattiua;
„ Iside già sparrita,
„ Io son priuo di cor,
„ Gloria è del mio dolor perder la vita.
El. „ Soleuata l'Assiria,
„ Vacillante il tuo Soglio,
„ Nino già prigioniero. Il Regno oppresso
„ Se non fuggi rimiro,
„ Per sourana pietà riedi in te stesso.
Ni. „ Eliso. *El.* Mio Signor.
Ni. Segui'l mio piede.
El. „ Fermati. Doue vai?
Ni. „ Torno a la Sede,
„ Date fine al mio penar,
„ Che penar non posso più.
„ Numi fieri,
„ Che seueri
„ Il Destin la sù reggete,
„ O che Dei per me non sete,
„ O che 'l Ciel per voi non fù.
„ Date fine, &c. *parte.*

Al „I voti d'vn Regnante
„O Numi voi più trasgredir non li
„Merta il trono d'Assiria vn dì feli
„Fortuna, che pensi,
„Che pensi di far.
„La rota, che giri
„Non posa vn momento,
„Si moue col vento
„D'vmani sospiri.
„Inganna sua fede
„Quell'homo, che crede
„Si possa fermar.
„Fortuna, che pensi,
„Che pensi di far.

SCENA. X

Eurillo.

„GIrato hò mezzo il Mondo,
„Ifide ancor non trouo;
„Del suo Rè prigioniero a i trist
„Forse l'orme seguì.
„Ella, che del mio cor ruppe la f
„Vada a la guerra sì,
„Che la guerra d'altrui non fà p
„A la Reina Assira
„Riedo co la risposta,
„Il suo fidato Eurillo
„E seruo sì, ma non Corrier da
E vn mestier maledetto il fa
Se stà in Corte ognun lo
Perche porti à bella Dam
Chiuso il foco entro le c
Se di Marte fra i bisbigl
Gira il piede,

„I voti d'vn Regnante
„O Numi voi più trasgredir non lice
„Merta il trono d'Assiria vn dì felice.
„Fortuna, che pensi,
„Che pensi di far.
„La rota, che giri
„Non posa vn momento,
„Si moue col vento
„D'vmani sospiri.
„Inganna sua fede
„Quell'homo, che crede
„Si possa fermar.
„Fortuna, che pensi,
„Che pensi di far.

SCENA. XII.

Eurillo.

„Girato hò mezzo il Mondo,
„Isside ancor non trouo;
„Del suo Rè prigioniero a i tristi euenti
„Forse l'orme seguì.
„Ella, che del mio cor ruppe la fè
„Vada a la guerra sì,
„Che la guerra d'altrui non fà per me.
„A la Reina Assira
„Riedo co la risposta,
„Il suo fidato Eurillo
„E seruo sì, ma non Corrier da Posta.
E vn mestier maledetto il far il Paggio
Se stà in Corte ognun lo chiama,
Perche porti à bella Dama
Chiuso il foco entro le carte,
Se di Marte fra i bisbigli
Gira il piede,

Và de l'Haste entro i perigli
Ne mai vede
Splender'al suo languir'amico raggio,
E vn mestier, &c.

SCENA. XIII.

Creonte.

PEr adorar nel Gran Monarca Assiro
De l'amata Reina
L'imagine diuina
Eccomi, ò care Mura,
Voi di nobil'arsura
Dolce fucina, ò come ognor temprate
Saette idolatrate,
Che su l'arco d'vn ciglio
Porta la Madre, e Sagittario è'l Figlio,
Nel tuo volto del mio Nume
Voglio l'Idolo adorar,
E del Sol, se non il lume
Spero l'ombre vagheggiar.
Nel tuo volto, &c.
Le Porte disserrate;
Occhi non v'abbagliate. Alma resisti,
Ti souuenga, che sei
E pietosa, & amante,
Ma nemica, e Regnante.

SCENA XIV.

Isside, e Creonte.

IN qual'oggetto oh Dio! *Vede la Figlia incatenata.*
S'incontra il guardo mio.

Figlia? Eluida? dou'è
L'imprigionato Rè?
Non risponde? If. Loquace
Il mio silentio intendi,
Cre. E colpeuole il cor se 'l labro tace.
Ou'è 'l Regnante Assiro?
If. Queste, ch'intorno vedi
Al seno, al piè durissime catene
Parlano (oh Dio,) che libertà gli diedi.
Cre. Empia pietà.
If. Dì pur amor. Cr. Amore.
Che fate, ò Furie, ò Dei!
Contro 'l Padre vna Figlia
Fà su 'l mio crine inarridir gli allori!
Di barbara pietà ne' toschi orrori
Adombra i Babilonici trofei
Che fate, ò Furie, ò Dei.
Di mie vittorie a l'alba
Tu dai l'occaso, e la dorata Tromba
Sù i labri de la Fama
Rauca tu rendi or che di me fauella?
Dispietata Donzella
Qual pena il tuo delitto
Puote adequar. La scelerata fronte
Ferite, sì ferite
Auuentate Saette. Incenerite
Numi de l'Etra. A' lacerar l'Indegn
Mostri d'Auerno omai volate. E tã
Si tarda à flagellar Spirti sì rei,
Che fate ò Furie, ò Dei.
If. Ogni tormento è lieue
In paragon del fallo, e non riceue
Il cor pena più ria
Di quella à l'alma mia ognor, che
L'amor, l'ardir, l'infedeltà, l'ingan
Cre. Omicida crudel fui di me stesso
Perfida tra gli ardori

figlia? Eluida? dou'è
L'imprigionato Rè?
Non rispondi? *Is.* Loquace
Il mio silentio intendi.
Cre. E colpeuole il cor se 'l labro tace.
Ou'è 'l Regnante Assiro?
Is. Queste, ch'intorno vedi
Al seno, al piè durissime catene
Parlano: oh Dio, che libertà gli diedi.
Cre. Empia pietà.
Is. Di pur amor. *Cr.* Amor.
Che fate, ò Furie, ò Dei!
Contro 'l Padre vna Figlia
Fà su 'l mio crine inarridir gli allori!
Di barbara pietà ne' toschi orrori
Adombra i *Babilonici trofei*
Che fate, ò *Furie*, ò *Dei*,
Di mie vittorie a l'alba
Tu dai l'occaso, e la dorata Tromba
Sù i labri de la Fama'
Rauca tu rendi or che di me fauelle.
Dispietata Donzella
Qual pena il tuo delitto
Puote adequar. La scelerata fronte
Ferite, si ferite
Auuentate Saette. Incenerite
Numi de l'Etra. A' lacerar l'Indegna
Mostri d'Auerno omai volate. E tãto
Si tarda à flagellar Spirti sì rei,
Che fate ò Furie, ò Dei.
Is Ogni tormento è lieue.
In paragon del fallo, e non ricene
Il cor pena più ria
Di quella à l'alma mia ognor, che danno
L'amor, l'ardir, l'infedeltà, l'inganno.
Cre. (Omicida crudel fui di me stesso)
Perfida tra gli ardori

Impuro foco incenerir le Palme
Vedi, e li alti fulgori
Di Gloria militare
Vna figlia m'inuola. Il fatto altero
D'vn Rege prigioniero
Empia da me diuide.
Impeto di vendetta omai m'vccide.
Cr. Sdegno)
Is. à, (Amor) Lascia ch'Io viua.
Cre. Il cor nel petto langue.
Is. Già son di vita priua
Cre. Sdegno)
Is. Amor Lascia, ch'Io viua.

(Sparisce la prigione, e vedesi il Fiume Tigri.

SCENA XV.

Semiramide, che fugge.

„ DE' tuoi cortesi eventi
„ Ti ringratio, ò Fortuna. Il Regio piede
„ Non più d'orrido acciar soffre il rigore
„ Già con pietoso inganno
„ Se Marte mi legò mi sciolse Amore,
„ Mà pria, che di Creonte
„ Ricda di schiauitù nel laccio indegno
„ Questo picciolo Abete,
„ Mi fleurylo campo
„ Sò di vita, ch'è frà l'arbitro vn legno.
„ In prigion di duro gel
„ Quando, ò Fiumi, il piè stringete
„ Sò, che fermi allor piangete
„ Sò, che dite è crudo il Ciel.
„ Mà l'ardore di raggio cocente
„ Se più presto vi giunge nel sen

„Confessate, che l Cielo è cleme
„Che'l rigore contento diuien:
„Doppo un lungo penar così succede
„Con Voi la libertà gode il Mio pie

Fine dell'Atto Secon

Segue il Ballo di Naiadi, ch' e
dal Tigri.

„Confessate, che l Cielo è clemente
„Che'l rigore contento divien;
„Doppo un lungo penar così succede
„Con Voi la libertà gode il Mio piede.

Fine dell'Atto Secondo.

Segue il Ballo di Naiadi, ch' escono dal Tigri.

AT.

ATTO TERZO.

SCENA. PRIMA.

Sala Regia.

Nino.

Non più guerra non più
Numi implacabili,
Già sono inconsolabili
Le ruine d'Assiria;
Ardenti fulmini
Da gli alti culmini
Non vibrate
Deh fermate
Omai punito ogni delitto fù.
Non più guerra, non più
Se nel Campo Nemico
La Genetrice mia trà ferri auuinta
Suela l'Imago finta
Il Barbaro Creonte
E che dirà di me.
Effeminato Rè mi sgrida il mondo. Cade
Da l'auuilita fronte
L'aureo Diadema, e le Nemiche spade

Su

Sù le perdite mie s'ergon trofei
Ilide doue Sei,
Già discerno,
Che l'Inferno
Hà ricetto
Nel mio petto.
Son le Furie del core
Sdegno, vendetta, e Amore

SCENA

AMI. *Eliso, e Nino*

El. GRan Rè prodigi attendi.
Ni. GRa sventure nouelle
L'anima sì prepara.
El. A portentosi eueñti
Volgi l'orecchio, e la fortuna
L'Amazone d'Assiria
Discioltе le catene
Del Barbaro Creontе a noi se
Ni. Eliso tu vaneggi
Chi, quando, doue, come
La pose in libertade *El.* Ilide.
Caro del cor. *El.* Caro del Reg
a 2. Adorato sostegno.
Ni. Tu segui. *El.* Ilide finta
Ni. Che dici *El.* Eluida vera.
Ni. Oh Dio! *El.* Schiaua mentita
Ni. Ah troppo intesi
El. E di Creonte figlia
In libertà la pose.
Ni. Sotto spoglie seruili
Eliso il sai, ch'io vagheggiau
Le sembianze diuine
Ancorche nube il ciel

Sù le perdite mie s'ergon troſei
Iſide doue Sei,
Già diſcerno,
Che l'Inferno
Hà ricetto
Nel mio petto.
Son le Furie del core,
Sdegno, vendetta, e Amore.

SCENA II.

Eliſo, e Nino.

El. GRan Rè prodigi attendi.
Ni. *A ſuenture nouelle*
L'anima si prepara.
El. A portentoſi eueñti
Volgil'orecchio, e la fortuna ſenti.
L'Amazone d'Aſſiria
Diſciolte le catene
Del Barbaro Creonte a noi ſen viene.
Ni. Eliſo tu vaneggi?
Chi? quando? doue? come?
La poſe in libertade *El.* *Iſide.* *Ni.* O nome
Caro del cor. *El.* Caro del Regno
a 2. Adorato ſoſtegno.
Ni. Tu ſegui. *El.* Iſide finta
Ni. Che dici? *El.* Elulda vera.
Ni. Oh Dio! *El.* Schiaua mentita.
Ni. Ah troppo inteſi
El. E di Creonte figlia
In libertà la poſe.
Ni. Sotto ſpoglie ſeruili
Eliſo il ſai, ch'io vagheggiauo aſcoſe
Le ſembianze diuine
Ancorche nube il ciel

De l'aureo lume ſuo fan pompa i Cieli.
El. Eccola che ſen'viene.
Ni. „O copriteui a mie'lumi,
„O laſciatemi gioir.
„Poppe intatte,
„Che di latte
„Nel bel ſeno i dolci fiumi
„Non oſaſte ancor d'aprir.
„O copriteui, &c.
„Doue in coppa di corallo
„Succhia il Mele vman deſit
„Bei labretti
„Vezzoſetti
„Fate sì, che la conſumi
„Queſto core il ſuo martir.
„O copriteni, &c.

SCENA III.

Iſide, Nino, & Eliſo.

Is. COn lacrimoſo ciglio
Elnida a te s'inchina
De l'Eufrate Reina,
De l'auer poſto in libertà tuo figlio.
In douuta mercede.
Dal ſuo gran Genitor ſcampo ti chiede.
Ni. Diſpreggionar vn Rege
E tua la nobil palma
Scioglieſti il piede, e incatenaſti l'alma.
Ma dimmi è come, ò bella
Ti moſſe a sì grand'opra
Alta pietà! *Is.* (Si ſcopra
De l'amoroſo petto.

Digitized by Google

Il più celato affetto
Ni. Non rispondi. *If* In ferirmi
Soauemente il core
La pietade vibrò Dardi d'Am
Ni Amasti dunque? *If.* Amai,
Ni. Amis *If.* D'amor in segno
Non curo il Patrio Regno
Trionfi sprezzo, e'l Genitor'c
Vilipesa mi rendo
Sconsolata è vagante,
E Tu mi chiedi oh Dio s'Io
Ni. Non più ferite non più
Accenti
Pungenti
Il cor vinto già fù
Non più ferite non più
Vostri sono i trofei
El. Ti souuenga, che sei
Ni. Amante
El. Rege
Ni. Taci
Ami dunque? *If.* Amo.
Ni. E qual speranza, ò bella
Nel sen nutre gli amori
If. Di reciprochi amori
La fiamma vn tempo accesa
Ni. A' qual segno tendesti?
If. Io sol brámai, oh Dio!
Ni. Non pauentar. *If.* Io sol'os
Diuenirle Consorte
El. Aspirasti à la morte
Frena gli spirti audaci
Incanta? *Ni.* Eliso taci
El. Tacia chi ti fauella
Da me diuerso, e non t'addi
If. O' Ciel, che sento! *Ni.* Ari
La temeraria lingua! *El.* Il d

Il più celato affetto
Ni. Non rispondi. *Is* In ferirmi
Soauemente il core
La pietade vibrò Dardi d'Amore
Ni Amasti dunque? *Is.* Amai,
Ni. Amis *Is.* D'amor in segno
Non curo il Patrio Regno
Trionfi sprezzo, e'l Genitor offendo
Vilipesa mi rendo
Sconsolata è vagante,
E Tu mi chiedi oh Dio s'Io sono amante.
Ni. Non più ferite non più
Accenti
Pungenti
Il cor vinto già fù
Non più ferite non più
Vostri sono i trofei
El. Ti souuenga, che sei
Ni. Amante
El. Rege
Ni. Taci
Ami dunque? *Is.* Amo.
Ni. E qual speranza, ò bella
Nel sen nutre gli amori
Is. Di reciprochi amori
La fiamma vn tempo accesa.
Ni. A' qual segno tendesti?
Is. Io sol bramai, oh Dio!
Ni. Non pauentar. *Is.* Io sol'osai
Diuenir le Consorte
El. Aspirasti à la morte
Frena gli spirti audaci
Incauto? *Ni.* Eliso taci
El. Tacia chi ti fauella
Da me diuerso, e non t'addita il vero.
Is. O' Ciel, che sento! *Ni.* Arresta
La temeraria lingua! *El.* Il danno è certo!

L'in-

L'intoppo teso, il precipizio aperto
Deh parti; fuggi. *Ni.* In vano
A' miei desir contrasti
Son Rè. *El.* Reina sei.
Non ti scoprir. Lo sdegno
Sù i labri tuoi tronca gli accenti. *Is.* Oimè
El. Che fai Signor? *Ni.* Son Rè.
El. Reina sì t'intesi
Obbedirti conuiene
Ni. Son Rè. *El.* Reina
Il Rè di quà sen viene.
Ni. O presenza mortale!
El. O fortunato arriuo!
Is. Non sò s'Io veglio, sogno, moro, ò viuo

SCENA IV.

Sem. Ni. Is. Eliso.

Sem. Mia Genitrice, Vdisti:
De la Real Donzella
L'opere illustri? *Ni.* Vdij
A tanta cortesia
Qual ricompensa, ò Figlio,
L'Animo tuo propone,
Sem. Con bel nodo di fede
Dourei stringer me stesso
Ni. Con chi? *Sem.* Con la mia bella
Cara liberatrice
Ni. O sagace consiglio. *Is.* O me felice
Sem. Mà non mi vien permesso: *Is.* Oh Dio
Ni. Chi tel contende
Sem. Decreto inuiolabile:
Comando formidabile:
Ni. E chi può comandar à i Regi Assiri.
Sem. Vn Rege Assiro, Eliso? *El.* E che m'imponi?

Sem.

Sem. L'alto decreto esponi.
El. Nino il tuo Gran Genitor, di cui tu por
Il glorioso nome
Vole che il successore
A l'Impero real cada dal soglio
Allor che Babilonica Donzella
Seco si sposi, & al Senato impone
Elegger nouo Rege
Sem. Vdisti? Vdisti?
Ni. Madre son Rè. *Sem.* Che parli?
Ni. Io deuo, e voglio,
Sem Ponno anco i Rè precipitar dal soglio
Seguimi. *Ni.* Eluida à Dio.
Spera *Se.* La libertà. *Ni.* Spera. *Sem.* Il ti
Al tuo Gran Genitor. *Ni.* Spera, ch'vn g
Sem. Taci, ò ch'Io sollevo
Contro di te l'Asiria. *Ni.* O d'inclemente
o Madre à i danni d'vn figlio odio spiet

SCENA V.

Sem. Iside, & Eliso.

Sem. GEneroſa Reina
Le vicende del Ciel soffri costar
Fui prima Rè, che amante
„ Afflitto mio core
„ Che speri mai tu
„ E' dolce il contento,
„ Ma crudo l'affanno
„ Pietoso, e Tiranno
„ Cupido,
„ L'infido,
„ Nel petto mi fù.
„ Afflitto &c.

Digitized by Google

Sem. L'alto decreto esponi;
El. Nino il tuo Gran Genitor, di cui tu porti
Il glorioso nome
Vole che il successore
A l'Impero real cada dal soglio
Allor che Babilonica Donzella
Seco si sposi, & al Senato impone
Elegger nouo Rege
Sem. Vdistis Vdistis
Ni. Madre son Rè, *Sem.* Che parlis
Ni. Io deuo, e voglio,
Sem Ponno anco i Rè precipitar dal soglio
Seguimi. *Ni.* Eluida à Dio
Spera *Se.* La libertà. *Ni.* Spera. *Sem.* Il ritorno
Al tuo Gran Genitor. *Ni.* Spera, ch'vn giorno
Sem. Taci, ò ch'Io sollevo
Contro di te l'Assiria. *Ni.* O d'inclemente
o Madre à i danni d'vn figlio odio spietata

SCENA V.

Sem. Iside, & Eliso.

Sem. GEnerosa Reina
Le vicende del Ciel soffri costante
Fui prima Rè, che amante
„ Afflitto mio core
„ Che speri mai tu
„ E' dolce il contento,
„ Ma crudo l'affanno
„ Pietoso, e Tiranno
„ Cupido,
„ L'infido.
„ Nel petto mi fù,
„ Afflitto &c.

Is.

Is. O come in vn momento
El. à 2. Nasce da vn van desire
El. La caduta d'vn Regno *Is.* Il mio tormento,
Sù la rota di Fortuna
Mi ferisce amor tiranno
E la sorte con mio danno
Di Cupido i dardi adduna
Se con Armi di pietà
Con la forza de la fè
Mio crudel la ferità
Dal tuo petto nou fuggì
Più scampo non v'è
Cedete sì sì
Cedete ò Spirti, e in tanto
Sia del vostro morir'Araldo il pianto

SCENA VI.

Ireo. Galleria.

„ DOlce amor gradita speme
„ Lusingando ogmor mi và
„ Chi consola il cor, che geme
„ Chi promette al sen pietà
„ Mà l'amore,
„ Se in rigore
„ Poi mi cangia iniqua sorte
„ Mentre cerco pietà trouo la morte,

SCENA VII.

Eurille & Ireo.

Eu. COn espresso comando
Il nostro Rè t'impone,

Che

Che ratto in quèsto giorno
Facci in Asia ritorno.
Ir. O destino crudel! *Eu.* Forse
„ Da l'amata Reina
„ Volger lungi le piante?
„ *Ir.* Reina ah che dicesti?
„ Ingratissimo cor, Donna ti
„ *Eu.* A lagnarsi d'Amore
„ Affè che non sei solo
Quest'è l'vso d'addesso
E compagno al tuo mal'anch

SCENA

Ireo, & Isia

Ir. AFfetti disperati,
Is. Amori sventurati,
à 2 In si duro periglio
Datemi oh Dio consiglio.
Is. Costante ne l'amare
Ir. Immobil ne l'amore
Is. Sarà l'anima mia. *Ir.* Sarà'l
à 2. Ditemi sì, ò nò
Più soffrir non si può.
Is. D'vn petto infido
Ir. D'vn seno ingrato.
à 2. L'ira severa
Is. Nel mio destino
Ir. Ne la mia sorte
à 2. Cieli pietade, ò Morte.
Is. Mi chiama
Ir. Mi brama
Is. Sue nozze mi giura
Ir. Sua fè m'assicura

Che ratto in questo giorno
Facci in Asia ritorno.
Ir. O destino crudel: *En.* Forse ti pesa
„ Da l'amata Reina
„ Volger lungi le piante;
„ *Ir.* Reina ah che dicesti;
„ Ingratissimo cor, Donna incostante.
„ *En.* A lagnarsi d'Amore
„ Assè che non sei solo
Quest'è l'vso d'addesso
E compagno al tuo mal anche'l mio duolo.

SCENA VIII.

Ireo, & Iside.

Ir. Affetti disperati,
Is. Amori sventurati,
à 2 In si duro periglio
Datemi oh Dio consiglio.
Is. Costante ne l'amare
Ir. Immobil ne l'amore
Is. Sarà l'anima mia. *Ir.* Sarà'l mio core
à 2. Ditemi sì, ò nò
Più soffrir non si può.
Is. D'vn petto infido
Ir. D'vn seno ingrato.
à 2. L'ira severa
Is. Nel mio destino
Ir. Ne la mia sorte
à 2. Cieli pietade, ò Morte.
Is. Mi chiama
Ir. Mi brama
Is. Sue nozze mi giura
Ir. Sua fè m'afficura

Is. (Misera)
Ir. (Misero) In vn momento.
Is. (Mi disprezza)
Ir. (Mi scaccia) O che tormento.
„ *Is.* O t'inganni Cupido t'inganni
„ Se più credi di farmi penar
„ Hò prouato, che cosa è l'amar
„ Son dolcezze ripiene d'affanni
„ O t'inganni.
„ O mio core tradito mio core,
„ Non ti posso le piaghe sanar;
„ Nè mi gioua riposo sperar,
„ Che la Speme veleno è d'Amore.

SCENA X.

Semiramide, e Nino.

Sem. Lascia mio caro lascia
D'Eluida il molle affetto,
Ni. (Non posso oh Dio) se d'obligo, e d'Amore
Doppia catena m'imprigiona il petto,
Sem. Io pur amai, non amo.
Ni. E come, ò Madre, e come
Con qual barbaro seno
Contro chi porge fede
Spirar vorrai di crudeltà veleno
E pur figlia di Rè *Sem.* Di Rè soggetto
Ni. Reina, homai Creonte
Scuote il Giogo seruile;
Già con impeto ostile
Doma l'Assiro orgoglio
Sotto i Trionfi suoi trema il mio Soglio.
Se del Paterno Impero
Vuoi stabilir mia Sorte
Di Babilonia il Rè ti sia consorte.
Sem Folle così deliri;
Ni. In darno, ò Madre, aspiri
Giunger homai delle tue brame al segno
Per stabilir vn Regno

Digitized by Google

Perdaſi l'odio antico.
Amor così m'affida,
Voglio ſpoſando Eluida
Con l'eſiglio d'Ireo Creonte
Sem. Tanto ardir, tanto orgog
Ni. De la Gonna mi ſpoglio.
Mentre ſtringo lo ſcettro, in
De gli affarri di guerra
Tratterò con Creonte,
Già qui l'attendo, e ſe il tuo
D'ingiuſtiſſimo nodo.
Spenſe l'Impura face
Potrò d'Aſſiria ſtabilir la p
Ma ſe da me ribelle
Riuolgi il tuo Conſiglio,
Ti ſarò Rè non Figlio,
„Offeſo mio Core
„Ti giuro uendetta
„E folle chi ſpera
„Chi ſpera contento
„Se proua tormento,
„Chi Giubilo aſpetta
„Offeſo mio Core
„Ti giuro vendetta,

SCEN.

Semiramid

OH inaſpettato ſtrale.
Quanto temuto men vi
Folle di che mi dolgo,
Troppo t'offendo, ò Figlio
E s'Eluida ti tolgo
Il mio barbaro ſeno
Di tropp'ingratitudine vie

Perdasi l'odio antico,
Amor così m'affida,
Voglio sposando Eluida
Con l'esiglio d'Ireo Creonte Amico,
Sem. Tanto ardir, tanto orgoglio.
Ni. De la Gonna mi spoglio.
Mentre stringo lo scettro, impugnò il brando
De gli affarri di guerra
Tratterò con Creonte,
Già qui l'attendo, e se il tuo Cor disciolto
D'ingiustissimo nodo.
Spense l'Impura face
Potrò d'Assiria stabilir la pace.
Ma se da me ribelle
Rivolgi il tuo Consiglio,
Ti farò Rè non *Figlio*,
„*Offeso mio Core*
„*Ti giuro vendetta*
„*E folle chi spera*
„Chi spera contento
„Se prova tormento,
„Chi Giubilo aspetta.
„Offeso mio Core
„Ti giuro vendetta,

SCENA X.

Semiramide,

OH inaspettato strale.
Quanto temuto men viè più mortale,
Folle di che mi dolgo,
Troppo t'offendo, ò Figlio, amando Ireo
E s'Eluida ti tolgo
Il mio barbaro seno
Di troppo' ingratitudine vien reo.

Pen-

Pentimento Reale
Regga a gli Spirti il freno
Che se Virtù preuale
Nel vasto sen di tempestoso Amore
Contro i flutti del Senso Anchora è'l Core,
„Non ti conosco più.
„Lasciami in pace, Amor,
„Gioie di lieto dì
„Per me non han seren
„Io ti sò dir che'l sen
„Brama di viuer sì
„Ma senza pene al Cor
„Non ti conosco, &c.

SCENA XI.

Eliso, Eurillo.

El. ANcor di questa Reggia
„ Calca le soglie Ireo *Eu.* Al Tuo [illegible]
„Io là partenza esposi. *El.* Il Regi [illegible]
„Così dunque negligge Vn cieco Infante
„S'oggi guida il suo piè con dura sorte,
„Dietro l'orme d'Amor segue la morte.
„Ratto se tu lo vedi
„Dì, ch'in Asia ritorni. *Eu.* Al Patrio Lido
„Così facil non è volger le piante.
„E prigione a se stesso vn core amante,

„Se si cerca, e chi lo sà?
„Quest'Amor che cosa sia
El. „E l'amore vna pazzia.
Che legando il Mondo và.
Eu. Dardi auuenta, e mai non more
Quell'Amante, che ferì.
El. Col suo foco arde ogni core

Ne-

Ne mai petto inenerì,

Er. ,,Se ſi cerca,&c.

SCENA. X

Ireo, e Semiramide.

Ir. PRia che nube di Morte.
M'aſconda il chiaro lume,
Vedi mio Rè mio Nume
L'alto dolor sù queſto volto,e ſen
D'un ſen pentito i ſemiuiui accen
Sem.(Così toſto uien meno)
Anima il tuo ualore,*Ir.*Oh Dio ch
*Sem.*Il tuo Signor,il Rè.
(Finger ancor m'è forza)Ardiſci,e
*Ir.*A l'ard ir chi mi guida!
Sem. Vna Donna t affida
*Ir.*Vna ſol Donna à Danni miei gue
*Sem.*La Regina Vanneggia
Ir,La regina Vanneggia!

SCENA X

Nino,Semiramide, &

Ni. LA Regina Vanneggia
Credilo pur Ireo, ma in br
Terminerà i deliri.
Sem.(Miſera oh che portenti!*Ir.*E
*Sem.*Ireo di che pauent i
*Ni.*Il mio ſdegno *Sem.*di ſcudo
Ti ſeruirà il mio petto.
*Ni.*Figlio andiamo *Sem.*ti ſeguo
*Ni.*Odio,*Sem.*Diletto

Ne mai petto ineneti,
Eu. „Se si cerca,&c.

SCENA. XII.

Ireo, e Semiramide.

Ir. PRia che nube di Morte.
M'asconda il chiaro lume,
Vedi mio Rè mio Nume
L'alto dolor sù questo volto,e senti
D'un sen pentito i seminiui accenti:
Sem. (Così tosto uien meno)
Anima il tuo ualore, *Ir.* Oh Dio chi parla
Sem. Il tuo Signor,il Rè.
(Finger ancor m'è forza) Ardisci,e spera.
Ir. A l'ardir chi mi guida?
Sem. Vna Donna t affida
Ir. Vna sol Donna à Danni miei gueeggia
Sem. La Regina Vanneggia
Ir. La regina Vanneggia!

SCENA XIII.

Nino, Semiramide, & Ireo.

Ni. LA Regina Vanneggia
Credilo pur Ireo, ma in breui giri,
Terminerà i delirii.
Sem. (Misera oh che portenti!) *Ir.* E pur resisto
Sem. Ireo di che pauenti
Ni. Il mio sdegno *Sem.* di scudo
Ti seruirà il mio petto.
Ni. Figlio andiamo *Sem.* ti segno
Ni. Odio. *Sem.* Diletto

Ni

Ni Morte attendi da me. *Sem:* vezzi d'Amore
Ti prepara il mio Core.
Ir, Doue son giunto oh Dio
Il bersaglio son io d'affetti ed Ira
Ni La Regina vaneggia *Sem.* Il Rè delira
Ir. „Sorte per fida dì:
„Sarà pietoso ò nò
„Quel bel che mi ferì:
„Donerà mai mercè
„Alla mia stabil fè:
„Goderò lieto vn dì,
„O sempre penerò:
„Sorte perfida dì
„Quel bel che mi ferì
„Sarà pietoso ò nò.
„Sì sì, che Io morirò.

SCENA VLTIMA.

Piazza.

Creonte, Nino, Semiramide, Iside, Isoe, Eurillo.

Cre. *Ni.* *à 2.* AMici in questo dì.
Tregua a l'armi sì sì,
Ni. Che vuoi Creonte?
Cre, Pace se non la sdegni
Guerra, se pur guerra desiri.
Ni. Dimmi a qual segno aspiri
Cre. Per Semirami Amore
In dolci nodi i mi ei pensieri annuinse
Ni. Per Eluida il mio core
Forte catena il cieco Nume strinse
Mia bella e che rispondi:
Is. Il cor non è più mio

Dispor

Diſpor tu ſol ne puoi
Adorato mio Rè ſon tua
Cre. Semirami che dice
Sem Reſiſti anima forte
Già che regnar non poſſo
Se al mio Rè coſi piace
Ti ſon ſerua, e Conſorte,
„*N. I/* Dolce gioia: *Cre. Se*
„a 4 Torni in vita l'Amar
„*N. I/* Su la Tomba d'eſtin
„*Cre. Sem.* Spunti' l giorno
„a 4 Torni in vita, &c.
„*Eu.* Pur finita e la Guerra
„*El.* Spenta d'odio è la face
„a 2 Spira l'aura d'Aſſiri
Ni, „Il dardo
„D'vn Guardo
„Più fiero, che pur
„Più crudo, che gi
„Fortuna è del cor
„Ferito
„Schernito
„Con vago porter
„Accreſce il cont
„E ſcema il dolor

IL F

84

Digitized by Google